Fátima, 08-10-2025

# *Assemblea CCEEParola di Benvenuto*

Carissimi fratelli nel servizio episcopale al Popolo di Dio, nelle Chiese d’Europa e quanti partecipano e contribuiscono, allo svolgimento di questa Assemblea,

Sono molto lieto di porgervi il benvenuto a nome proprio e della Conferenza Episcopale e della Chiesa in Portogallo.

Come vescovo di questa Chiesa Locale di Leiria-Fatima, vi do anche il Benvenuto al Santuário della Madona del Rosario di Fatima, sotto la cui protezione e ispirazione collochiamo la nostra Assemblea.

Nel complesso e conturbato momento storico in cui viviamo, in Europa e nel mondo, penso che questo santuario può e dev’essere luogo di grazia e concreto impegno che ci rinnovi nel cammino della sinodalità missionaria, guidati dalla gratissima memoria di Papa Francesco e, ora, riconfermati da Papa Leone XIV.

Venendo brevemente, come pellegrino, qui a Fatima, durante le GMG-2023 a Lisbona, Papa Francesco, chiamava il Santuario la “Casa della Madre” e, riferendosi alla piccola capella che custodisce il luogo delle apparizioni, diceva che essa è una bella immagine della Chiesa: casa della Madre, con delle colone e un tetto per accogliere, proteggere e incontrare quelli che arrivano; e casa senza mura, per ricevere “tutti, tutti, tutti!”.

L’assenza delle mura, tutt’intorno permette anche che quelli che si radunano nella “Casa della Madre” partano poi in missione in tutte le direzioni, particolarmente là dove campeggia la violenza, la guerra, l’abuso e l’oppressione dei piccoli e poveri.

Il messaggio di Fatima è sorto nel brutale contesto della prima guerra mondiale e di una micidiale pandemia, che hanno vittimato, ciascuna, molti milioni di persone. Qui, Maria, la Madre di Gesù e Madre della Casa/Chiesa, è venuta a prendersi cura di tre bambini: Lucia (10 anni) e i fratellini Francesco (8 anni) e Giacinta (7 anni). I due ultimi, oggi canonizzati, hanno perso la loro corta vita nella pandemia, mentre l’Europa e il mondo erano sommersi nelle tenebre della guerra, distruzione, miseria e morte.

Nel trattare in tema della nostra Assemblea – “***Come essere discepoli missionari in un’Europa secolarizzata***” – questa Casa/Chiesa della Capella (Capelinha) di Fatima ci inviti a pensare e sognare il presente e il futuro della Chiesa e della sua missione con cuore della Madre. Lei ci invita a guardare le tragedie di dolore e morte, nel nostro continente e nel mondo. Non possiamo lasciare a porta della nostra Casa/Chiesa quello che succede a Gaza, in Ucraina, in Sudan e in tanti altri posti del mondo. Bisogna guardare, con cuor addolorato di Madre, il peccato dell’affermazione spudorata della forza, degli interessi personali, identitari o culturali, alle volte rivestiti anche di linguaggi religiosi, per escludere, sottomettere e annichilare gli altri, persone, culture o popoli. Bisogna abbattere, con coraggio di Madre, le mura con le quali pretendiamo di non vedere e di lasciare che ci disturbino la sete e la frustrazione dei migranti che cercano una casa d’accoglienza, di solidarietà e di pace. Questi fanno parte dell’annuncio del Vangelo e del nostro impegno nella costruzione della casa comune per tutta l’umanità.

Che l’atteggiamento materno e tenero di Maria, la serva del Signore per compiere il suo progetto di salvezza in tutto il mondo, sia per noi modello e guida nel rinnovamento sinodale della Casa/Chiesa, in questo continente, aperta a tutto il mondo, annunciando e sostenendo la speranza di essere acconti nella Casa/Chiesa eterna che il Padre del cielo prepara per tutti i suoi figli e figlie.

Grazie per la vostra presenza. Buon incontro.